

PROPOSTA DI PROGETTO

per la richiesta di contributi economici ai Comuni toscani in attuazione della Legge regionale del 4 febbraio 2025 n. 10 *“Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell’identità territoriale”*

1. Soggetto richiedente (Comune/Unione di Comuni) Comune di Grosseto

2. Titolo *LIBERA L’ARTE IN CARCERE, emozioni in mostra, tra tele e settima arte*

3. Periodo di svolgimento

Inizio **01/06/2025** (gg/mm/aa) termine **31/12/2026** (gg/mm/aa)

4. Luogo di svolgimento

Sede **Casa Circondariale di Grosseto** Indirizzo **Via Aurelio Saffi, 23**

Comune **Grosseto** Provincia **GR** CAP **58100**

(nel caso in cui l’iniziativa sia ripetuta più volte, devono essere indicate le date e i luoghi di svolgimento relativi a ciascuna edizione)

5. Descrizione dell’iniziativa: La popolazione detenuta rappresenta una fascia vulnerabile della società spesso esclusa da processi educativi, culturali e relazionali. All’interno della Casa Circondariale di Grosseto, il bisogno di promuovere occasioni di espressione, riflessione e formazione personale si intreccia con l’urgenza di azioni che migliorino il benessere emotivo e riducano l’isolamento psico-sociale. Questo progetto nasce dalla consapevolezza che l’arte e la comunicazione rappresentano strumenti fondamentali per la rielaborazione del vissuto, la gestione delle emozioni e il reinserimento sociale.

Il progetto *LIBERA L’ARTE IN CARCERE, emozioni in mostra, tra tele e settima arte* si propone, infatti, come modello integrato di promozione del benessere psico-fisico e culturale per i detenuti della Casa Circondariale di Grosseto, attraverso un percorso laboratoriale multidisciplinare che unisce giornalismo, arte visiva, teatro, videoripresa e musica. L’approccio innovativo consiste nella trasformazione del carcere in uno spazio di produzione culturale, dove i partecipanti non sono solo fruitori, ma anche creatori di contenuti e protagonisti attivi della narrazione, adottando una metodologia esperienziale, inclusiva e non giudicante, volta a stimolare l’auto-narrazione, l’ascolto attivo e la co-costruzione. Le attività si articoleranno in 16 incontri settimanali di due ore, distribuiti su un periodo di quattro mesi, e condurranno alla produzione di un documentario, una mostra artistica e un servizio giornalistico. L’intero progetto sarà documentato tramite riprese e interviste per valorizzare il processo creativo, relazionale e trasformativo vissuto dai detenuti. Il progetto culminerà, infine, in un evento aperto alla cittadinanza, con mostra,

proiezione del documentario e dibattito pubblico, diventando così anche uno strumento di sensibilizzazione sociale e culturale. Il progetto mira a generare impatto culturale e sociale, tanto all'interno della struttura penitenziaria quanto nel territorio, promuovendo un'immagine diversa e partecipata del carcere.

6. Finalità:

L'iniziativa ha l'obiettivo di:

- Promuovere il benessere emotivo e psicologico dei detenuti.
Il carcere, per sua natura, è un contesto di forte isolamento emotivo e relazionale. L'iniziativa risponde a questo bisogno creando uno spazio sicuro di espressione e confronto, dove l'arte e la narrazione diventano canali di liberazione interiore, riduzione dello stress e rafforzamento dell'autostima. L'intervento si configura come un'occasione di cura attraverso la creatività, capace di attivare risorse interne spesso sopite.
- Sviluppare competenze trasversali e strumenti espressivi.
Attraverso i laboratori proposti (giornalismo, video, arti visive, musica), i partecipanti acquisiranno abilità utili non solo alla realizzazione del prodotto finale, ma anche alla costruzione di un'identità narrativa più solida e consapevole. Il progetto favorisce: l'apprendimento di tecniche comunicative (scrittura, video, interviste), la scoperta di linguaggi artistici (pittura, scultura, musica), la capacità di lavorare in gruppo, gestire emozioni, collaborare e rispettare i tempi.
- Contrastare la marginalizzazione e favorire l'inclusione sociale.
Offrendo ai detenuti l'opportunità di esprimere la propria voce, il progetto punta a rompere lo stigma associato alla detenzione, attivando una narrazione diversa: quella della dignità, del cambiamento possibile e della partecipazione attiva alla vita culturale e sociale del territorio. Il prodotto finale sarà condiviso pubblicamente, dando forma a un dialogo tra interno ed esterno, tra carcere e comunità.
- Sensibilizzare la cittadinanza e stimolare un cambiamento culturale.
Attraverso la produzione di contenuti autentici (documentario, opere artistiche, servizio giornalistico), il progetto intende generare consapevolezza nella società civile sulle tematiche legate alla pena, alla riabilitazione e alla funzione rieducativa del carcere. L'evento finale diventa così un'occasione concreta di confronto, partecipazione e responsabilità collettiva.
- Favorire la riduzione della recidiva e il reinserimento sociale.
La partecipazione a laboratori di questo tipo, orientati alla valorizzazione della persona, al riconoscimento delle proprie potenzialità e all'acquisizione di competenze, può avere effetti significativi in termini di motivazione al cambiamento e costruzione di nuovi percorsi di vita. Il progetto crea esperienze che possono essere trasferite nel post-detenzione, sia sul piano professionale che relazionale.

7. Modalità realizzative: Le attività si svolgeranno presso la Casa Circondariale di Grosseto tra giugno 2025 e dicembre 2026 e seguiranno una struttura modulare, con 16 incontri in presenza all'interno della struttura, della durata di 2 ore ciascuno, distribuiti su 4 mesi, con

cadenza settimanale. Ogni incontro prevede un'alternanza di attività creative e riflessive, gestite da operatori qualificati.

I moduli si svilupperanno in quattro ambiti complementari:

- laboratorio di giornalismo e comunicazione (8 ore):
 - analisi e discussione guidata di contenuti video (servizi giornalistici, documentari);
 - scrittura di articoli e sceneggiatura di un servizio giornalistico;
 - realizzazione di un servizio video a cura dei detenuti, con supporto tecnico;
 - sviluppo del pensiero critico sul ruolo dei media nella società;
- laboratorio artistico visivo (8 ore):
 - realizzazione di opere ispirate a emozioni, storie personali e riflessioni emerse;
 - preparazione della mostra finale;
- laboratorio teatrale sulle maschere e figure sceniche (8 ore):
 - attività esperienziali legate alla costruzione di identità simboliche;
- laboratorio musicale (8 ore):
 - realizzazione di una colonna sonora originale per il documentario finale.

Il team di progetto è composto da professionisti qualificati: giornalista (anche coordinatrice del progetto), due video-operatori, un artista/regista teatrale, un musicista/compositore e uno psicologo (coinvolto in fase di analisi e valutazione dell'impatto). L'intero percorso sarà documentato con interviste, riprese e materiali multimediali per la realizzazione di un documentario finale, che verrà proiettato in occasione dell'evento conclusivo, insieme alla mostra delle opere artistiche e al servizio giornalistico prodotto dai detenuti.

8. Ambito territoriale di riferimento dell'iniziativa:

comunale [] provinciale [] regionale []

9. Attività di comunicazione dell'iniziativa

Indicare i canali informativi attraverso i quali sono realizzate le attività di comunicazione:

[] prodotti editoriali cartacei (inviti, depliant, manifesti)

[] prodotti editoriali informatici (pagina web, newsletter, social network)

[] eventi di lancio:

[] conferenza stampa: (*indicare data e luogo*)

[] inaugurazione (*indicare data e luogo*)

10. In caso di progetto in corso, si richiede l'indicazione della **Delibera di Giunta di approvazione**: _____

11. Altre informazioni che il richiedente ritiene utile fornire:

12. Nel caso di presentazione della proposta progettuale in collaborazione con associazioni:

Il richiedente dichiara di presentare una **proposta progettuale che prevede la collaborazione con uno o più associazioni** costituite da almeno un anno con sede legale o con una stabile organizzazione operativa in Toscana, che abbiano previsto, nello Statuto o nell'atto costitutivo, la finalità cui si riferisce il progetto presentato e fornisce i dati richiesti:

Denominazione associazione **Sobborghi onlus**

con sede legale o stabile organizzazione operativa in Toscana, nel Comune di **Siena** con sede legale o stabile organizzazione operativa in via **A. Franchi n. 1, interno 1.**